

Sport

Roma-Inter, scambio in vista

Se parte Icardi, Mancini vuole Dzeko: Sabatini chiede Juan Jesus
Ufficiale la cessione di Doumbia al Basilea, ore decisive per Ljajic

Adriano Serafini

Un incrocio pronto a materializzarsi, possibilmente ottenendo la miglior soddisfazione comune. Le strade di Roma e Inter sono destinate nuovamente ad incontrarsi dopo l'incontro andato in scena ieri tra Roberto Mancini e la nuova dirigenza cinese della Suning. Tra i piani di mercato del club nerazzurro è sbucato anche il nome di Edin Dzeko, l'attaccante che il tecnico interista ha segnato con il pennarello rosso nella lista dei preferiti qualora dovesse concretizzarsi la cessione di Icardi. Non una novità, ma una conferma che si aggiunge ai contatti preliminari andati già in scena tra il numero 9 bosniaco e Mancini, che in una chiacchierata ha chiesto la disponibilità al giocatore su un possibile trasferimento a Milano.

Nonostante non siano ancora stati registrati discorsi tra i club, il nome di Dzeko è da tempo finito invece tra i possibili parenti di casa giallorossa, argomento affrontato durante l'ultimo pranzo fiorentino tra Walter Sabatini e Luciano Spalletti. L'allenatore toscano infatti preferirebbe rinfor-



zare l'attacco della prossima stagione con un giocatore dalle caratteristiche differenti, più congeniali al tipo di gioco espresso durante la seconda parte del campionato. Un'operazione da tempi molto più lunghi, ma che all'interno potrebbe prevedere anche uno scambio parziale di obiettivi. Già, perché in più di un'occasione l'interesse romanista per Juan Jesus è stato ad un passo dal concretizzarsi. Il difensore brasiliano d'altronde

ha già dato la disponibilità al passaggio in giallorosso, ipotesi presa in considerazione dal ds e confermata nel gradimento anche da Spalletti, alla ricerca di un centrale mancino in grado di poter coprire all'occorrenza anche il ruolo di terzi-

no. Superata la prima fase del 30 giugno, i discorsi tra Roma e Inter sono destinati quindi ad intensificarsi, magari per superare senza 'scontri' l'interesse comune mostrato per Zabaleta, ancora in attesa di fornire una risposta al triennale

(da 3 milioni netti a stagione) proposto da Trigoria. Tra le parti filtra comunque ottimismo.

Nel frattempo Sabatini spinge per chiudere un'altra operazione necessaria a sistemare le prime scadenze finanziarie di fine giugno. L'attenzione rimane puntata sulla trattativa tra il Torino e Adem Ljajic, (anche se di poco) lontani dall'accordo legato all'ingaggio dell'attaccante serbo. Se non arriverà la fumata bianca nelle prossime ore, allora i ritardi sono destinati a dilatarsi ulteriormente. Scenario che la Roma vorrebbe evitare a tutti i costi. Intanto è stata ufficializzata la cessione a titolo temporaneo di Doumbia al Basilea che partirà in prestito oneroso (1.5 milioni più 500mila di bonus) con diritto di riscatto fissato nella prossima stagione a 6 milioni. In fase di definizione intanto il passaggio in prestito di Castan alla Sampdoria.

Nelle ultime ore invece si è registrato il sorpasso del Betis Siviglia sul Tottenham per Antonio Sanabria, attratto dalla possibilità di rimanere in Spagna. Di fronte ai 15 milioni proposti, la Roma spera di alzare ulteriormente l'asticella.

Trattative

Castan vicino alla Sampdoria

Betis favorito per Sanabria

Rio 2016 Isotta Rodriguez Pereira, 22 anni, assisterà gli atleti al Maracazinho

La nipote del carabiniere eroe volontaria alle Olimpiadi

Da Casal Palocco ai Giochi

È una delle poche romane tra 70mila giovani selezionati



lontaria alle Olimpiadi le ho iniziate quasi per caso nel 2014 - racconta - Volevo lavorare ai Mondiali di calcio perché amo lo sport. Ma era troppo tardi. I volontari erano già stati presi. Ho visto, invece, che ne stavano cercando altri settantamila per i Giochi di Rio 2016. E così ho proposto la candidatura. «Ho riempito il formulario in portoghese perché la lingua la parlo bene: in me batte un cuore brasiliano e - insiste - Papà non me l'ha insegnato il portoghese, non me l'ha imposto. Sono io che ho voluto apprendere per conoscere le radici della nostra famiglia, la cultura del Brasile, un paese meraviglioso, selvaggio, forte e affascinante. Tanto che appe-

Chi è
A destra Isotta Rodriguez Pereira, studia a «La Sapienza». In alto: lo stadio Maracazinho dove lavorerà dal 5 agosto



na maggiorenne ho convinto i genitori a mandarmi da sola a Rio per tre mesi, a lavorare nell'albergo che gestiscono i miei zii. Tornarci ora per le Olimpiadi è un sogno».

Dall'Italia arriveranno poco più di duecento volontari. «Ma non lavorerò con italiani -

gli atleti in aeroporto, chi li accompagnerà in albergo». «Abbiamo fatto pure un corso sulla sicurezza - incalza - Del Maracazinho dobbiamo conoscere tutto, dai punti di raccolta delle ambulanze, al piano di evacuazione». E a chi dice che Rio è una città pericolosa ribatte: «Il Brasile non è più pericoloso di altre nazioni. E da quando sono bambina che vengo in vacanza qui e non ho mai avuto problemi». E il pensiero vola di nuovo allo zio-eroe Romeo, che nella Roma occupata dai nazisti aveva organizzato un gruppo di carabinieri-partigiani. Una spiata, durante una riunione clandestina il 10 dicembre '43, lo portò dritto a via Tasso, prigioniero dei Tedeschi, poi a Regina Coeli, nel «braccio dei politici» con Sandro Pertini e Giuseppe Saragat. Trattato bene perché «militare». Questo non gli evitò la fucilazione alle Fosse Ardeatine, rappresaglia all'attentato dei Gap in via Rasella. Mancavano italiani da uccidere il 24 marzo 1944 e vennero presi anche i carcerati. «Romeo era tra loro», ricorda Isotta che sull'antenato ha scritto la tesi agli esami di maturità e ora custodisce la memoria storica della famiglia. «Ho riordinato le lettere, scovato cimeli di zio Romeo», afferma con una vena di tristezza e mostra fiero la Medaglia d'oro che fa del giovane carabiniere morto a 25 anni un eroe italiano.

IN BREVE

TENNIS

Wimbledon avanti la Vinci Murray ok



Roberta Vinci vince all'esordio nel singolare femminile di Wimbledon, terzo Slam della stagione in scena sui campi in erba dell'All England Lawn Tennis Club. La tennista tarantina, sesta forza del tabellone, ha sconfitto in tre set la statunitense Alison Riske 6-2 5-7 6-3, in due ore e 5' di gioco. Bene anche la campionessa in carica Serena Williams che ha sconfitto la svizzera, Sadikovic, con il punteggio di 6-2, 6-4. Nel torneo maschile, prima che la pioggia creasse problemi al programma, avanzano Gasquet, Tsonga, Wawrinka e Murray.

CALCIO

Martino resta ct dell'Argentina alle Olimpiadi

Gerardo Martino resta, almeno per ora. Attraverso il proprio account twitter, la Federcalcio argentina ha annunciato che il ct di Rosario guiderà l'Albiceleste ai Giochi di Rio. Il tutto mentre i tifosi chiedevano l'arrivo di Simeone in panchina.

FORMULA UNO

Vettel: «In Austria circuito breve Si decide in curva»



La Formula Uno torna in Austria sul circuito di Spielberg bei Knittelfeld nella Stiria, dopo 11 anni di assenza. Vettel spiega: «Pista bella ma corta, non ci sono tante curve e quindi è fondamentale affrontarle tutte nel modo migliore».

MONDOFITNESS

Sabato di scena la grande kickboxing

Sabato al Mondofitness Village di Roma, in viale di Tor di Quinto, andrà in scena la grande kickboxing. Dieci match dalle 15, con sfide per la Cintura d'Italia di kickboxing. Si prosegue la sera con le selezioni Elite di Full Contact e un torneo maschile e femminile.

Storie sport



Alessandra Zavatta
a.zavatta@iltempo.it

«Ci sono voluti due anni. Test, selezioni, esami. Ma alla fine ce l'ho fatta. Farò la volontaria alle Olimpiadi nella mia terra: il Brasile». Isotta Rodriguez Pereira, 22 anni, studentessa a «La Sapienza», è nata a Roma, vive tra Casal Palocco e i Parioli ma si considera «brasiliana». Romeo Rodriguez Pereira, il carabiniere eroe che dopo l'8 settembre del 1943 combatté l'esercito del Terzo Reich e venne ucciso alle Fosse Ardeatine, è il prozio. Il papà, Romeo pure lui, era sbarcato alla vigilia della Prima Guerra Mondiale da San Paolo a Napoli per studiare musica e qui era rimasto per amore, dopo aver sposato un'italiana.

«Nelle vene ho sangue brasiliano e italiano e sono fiero di entrambi i Paesi», sorride Isotta, che il 2 agosto prossimo decollerà alla volta di Rio de Janeiro. Il 5 prenderà servizio al Maracazinho, lo stadio della pallanuoto. Una laurea in Lingue in tasca e quella in Comunicazione digitale in arrivo, la studentessa romana assisterà giornalisti, televisioni e atleti che si ritroveranno nel Piccolo Maracazinho dedicato al volley.

«Le selezioni per fare la vo-